



## IL COMMENTO

# Perché è utile riscoprire la Mostra d'Oltremare

Raffaele Aragona

S congiurato il pericolo delle luminarie e degli addobbi natalizi che offrono nella città uno spettacolo desolante e a volte improbabile (c'è ancora il ricordo del recinto con igloo e pinguini in alcune piazze napoletane), c'è stato un attimo di preoccupazione al sentire del "Villaggio natalizio" previsto per il prossimo mese di dicembre, preoccupazione, però, immediatamente rientrata a sapere della sua localizzazione negli spazi della Mostra d'Oltremare. Sarà, a quanto sembra, un evento di rilievo del Natale napoletano con la realizzazione di un vero e proprio villaggio nordico, ci si augura ben gradito al pubblico dei visitatori, non soltanto dei piccoli. Un percorso di luci e colori, con animali fantastici e decorazioni e con una suggestiva scenografia animerà gli spazi dell'impianto fieristico. Non mancheranno i momenti musicali e neppure le occasioni dedicate alla parte gastronomica e in particolare ai caratteristici dolci natalizi. Ci saranno anche una pista di pattinaggio sul ghiaccio e un'area giochi.

Finalmente pare che sia stato accolto l'invito a pensare dislocate in aree deputate manifestazioni del genere, sfruttando la piena disponibilità di un'area totalmente adatta ad accogliere un pubblico desideroso di intrattenimento e di vivere un momento particolare come quello natalizio in un luogo certamente adattissimo a eventi del genere.

L'iniziativa si spera possa dare lo spunto affinché altre manifestazioni possano svolgersi nel contesto della Mostra che appare un luogo quanto mai adatto ad accoglierle, sia per la sua bellezza, per le sue strutture e per l'estesa capacità di accogliere i visitatori senza interferire con lo svolgersi delle ordinarie attività della città.

Continua a pag. 35

Dalla prima di Cronaca

## Perché è utile riscoprire la Mostra d'Oltremare

Raffaele Aragona

Ciò con una comoda raggiungibilità che si avvale della presenza della Metropolitana delle Ferrovie dello Stato, della Cumana, della Linea 6 e dei mezzi pubblici su gomma. Una struttura, quella della Mostra d'Oltremare, non mai abbastanza valorizzata e che merita certamente maggiore attenzione. Basti ricordare l'impegno di Gerardo Mazziotti quando, a sapere dell'inserimento dei portici di Bologna nel patrimonio dell'umanità, ribadì la proposta di

inserirvi anche la Mostra d'Oltremare di Napoli; e viene da ricordare il "sogno" espresso da Carlo Cocchia in una lettera inviata a Mazziotti a commento di una cronistoria della Mostra edita nel 2000: «Sarà il mio giorno più bello. Quello in cui vedrò i grandi viali della Mostra affollati di mamme che portano a passeggio i loro bimbi e di anziani che sostano all'ombra degli eucalipi, delle palme e delle magnolie; il giorno in cui vedrò tanti giovani passeggiare nei larghi piazzali e in cui vedrò la piscina, il teatro, l'arena, i ristoranti affollati di gente; il

giorno in cui vedrò la fontana dell'Esedra lanciare in alto i suoi getti d'acqua miscelati sincronicamente con mille colori e mille sinfonie, e in cui vedrò la Mostra restituita al godimento quotidiano dei napoletani. Quello sarà il giorno più bello della mia vita». Aprire la Mostra d'Oltremare ancor di più alla città significa e potrebbe significare per Napoli poter godere pienamente di una struttura dotata di ampi spazi verdi e significative architetture, favorendo una riqualificazione dell'intero quartiere di Fuorigrotta; e

ciò, come ebbe a sostenere Riccardo Risi, «potrebbe addirittura dismettere il carattere parzialmente marginale che connota attualmente il quartiere, per assumere quello di un ambito urbano dove la modernità potrebbe presentarsi nel suo aspetto più seducente, alle porte di quella che sarà la nuova Bagnoli». Tutto ciò senza contare il fatto che l'«apertura» degli spazi della Mostra contribuirebbe anche a evitare che la città si riversi totalmente su pochi chilometri di costa urbana.